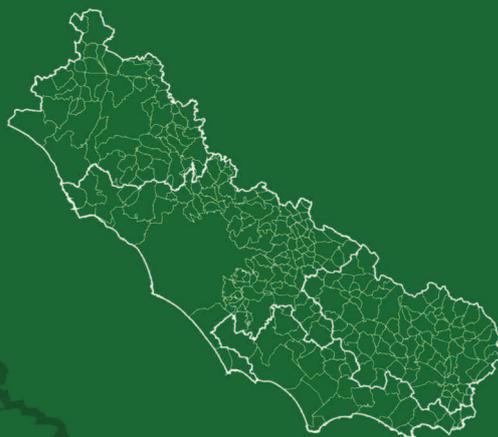


Atlante elettorale
dell'Italia repubblicana



SILVANA CASMIRRI
PIERLUIGI TOTARO

LAZIO

ASSEMBLEA COSTITUENTE
CAMERA DEI DEPUTATI
1946-1963

Il voto di lista 1.1

ed.it

Atlante elettorale dell'Italia repubblicana

Progetto diretto da Pierluigi Totaro

Il voto di lista - 1.1

L'*Atlante elettorale dell'Italia repubblicana* nasce nel quadro delle attività di sperimentazione e ricerca svolte dal *Laboratorio di Cartografia storica e GIS* – Dipartimento di Discipline storiche “Ettore Lepore”, Università degli Studi di Napoli Federico II – in tema di applicazione della cartografia dinamica allo studio dei fenomeni elettorali con particolare riguardo all'impiego dei *Sistemi Informativi Territoriali* (SIT), o *Geographic Information Systems* (GIS), per la definizione di nuovi modelli esplorativi ed esplicativi della distribuzione territoriale del voto.

Il *progetto informatico* mira all'allestimento di banche dati e *SIT* dedicati a singoli collegi elettorali, finalizzati all'elaborazione statistica e alla visualizzazione sintetica in forma tabellare, grafica e cartografica dei risultati del voto a livello comunale, provinciale e circoscrizionale, concepiti come sistemi informativi aperti all'integrazione di altre serie territoriali non solo elettorali e allo sviluppo di analisi multivariate, adibiti alla consultazione su supporto informatico e in rete, accessibile con o senza l'ausilio di parametri prestabiliti di ricerca e rappresentazione.

Il *progetto editoriale* prevede la pubblicazione a stampa e in formato digitale di una serie di volumi suddivisi in due sezioni tematiche – *Il voto di lista* e *Il voto di preferenza* – che, regione per regione, secondo partizioni temporali omogenee, documentino e illustrino con un selezionato apparato di tabelle, diagrammi e cartogrammi le consultazioni elettorali svoltesi in Italia dal 1946 in avanti.

SILVANA CASMIRRI, PIERLUIGI TOTARO

LAZIO

CIRCOSCRIZIONE ROMA-VITERBO-LATINA-FROSINONE

**ASSEMBLEA COSTITUENTE, CAMERA DEI DEPUTATI
1946-1963**

ed.it

Atlante elettorale dell'Italia repubblicana

Progetto diretto da Pierluigi Totaro
Università degli Studi di Napoli Federico II

La banca dati e il Sistema Informativo Territoriale

La cartografia tematica, le tabelle e i grafici pubblicati nel presente volume sono un prodotto della banca dati e del SIT allestiti dal Laboratorio di Cartografia storica e GIS del Dipartimento di Discipline storiche "Ettore Lepore" dell'Università degli Studi di Napoli Federico II in collaborazione con il Laboratorio di Storia regionale del Dipartimento di Filologia e Storia dell'Università degli Studi di Cassino, nell'ambito del progetto di ricerca Miur 2005, *Il ceto politico nell'Italia repubblicana: spazi, percorsi e costruzione del potere (1946-1963)*, coordinato da Silvana Casmirri e, per l'unità di Napoli, da Francesco Barbagallo

Ideazione, progetto e direzione scientifica

Pierluigi Totaro

Coordinamento delle ricerche

Silvana Casmirri

Banca dati, elaborazioni statistiche e grafiche

Antonio Desiderio

Sistema Informativo Territoriale e cartografia tematica

Laura De Cobellis

Programmazione del software

Simone Sammartino

Raccolta dati

Stefania Boscato, Istituto Luigi Sturzo - Roma

Informatizzazione dati

Rita Ambrosino, Gaetano De Angelis - Curtis (Laboratorio di storia regionale), Felicia Lamonaca

Redazione

Antonio Desiderio, Laura De Cobellis

Laboratorio di Cartografia storica e GIS

Dipartimento di Discipline storiche "Ettore Lepore"

Università degli Studi di Napoli Federico II

via Nuova Marina 33 - 80133 Napoli

<http://www.storia.unina.it/polinfo.html>

Responsabile: Pierluigi Totaro

totaro@unina.it - 0812536310 - 0812536343

Collaborano alle attività del Laboratorio e partecipano al progetto *Atlante elettorale dell'Italia repubblicana*:

Rita Ambrosino, Laura De Cobellis, Antonio Desiderio, Felicia Lamonaca, Simone Sammartino

Laboratorio di storia regionale

Dipartimento di Filologia e Storia

Università degli Studi di Cassino

via Zamosch, s.n.c. - 03043 Cassino

<http://dfs.unicas.it>

Responsabile: Silvana Casmirri

s.casmirri@unicas.it - 07762993816

Volume pubblicato con il contributo del MIUR (Prin 2005) per un Programma di ricerca del Dipartimento di Filologia e Storia dell'Università degli Studi di Cassino e del Dipartimento di Discipline Storiche "Ettore Lepore" dell'Università degli Studi di Napoli Federico II

Proprietà letteraria riservata

Copyright © 2008 ed.it

Via Caronda, 171

95128 Catania - Italy

<http://www.editpress.it>

info@editpress.it

Tutti i diritti riservati

Prima edizione: ottobre 2008

ISBN: 978-88-89726-22-8

Printed in Italy

Copertina: badcomunicazione.com

Accesso alla versione elettronica:

<http://www.editpress.it/0811.htm>

Indice

11	Introduzione	
	1. Lo stato degli studi	11
	2. La rappresentazione tabellare	14
	3. La rappresentazione grafica	27
	4. La rappresentazione cartografica	66
101	I. La rappresentazione tabellare	
	Liste partecipanti	102
	1. Elezioni dell'Assemblea Costituente, 2 giugno 1946	104
	2. Elezioni della Camera dei Deputati, 18 aprile 1948	109
	3. Elezioni della Camera dei Deputati, 7 giugno 1953	114
	4. Elezioni della Camera dei Deputati, 25 maggio 1958	119
	5. Elezioni della Camera dei Deputati, 28 aprile 1963	124
129	II. La rappresentazione grafica	
	Elezioni dell'Assemblea Costituente e della Camera dei Deputati, 1946-1963	130
149	III. La rappresentazione cartografica	
	1. Elezioni dell'Assemblea Costituente, 2 giugno 1946	150
	2. Elezioni della Camera dei Deputati, 18 aprile 1948	170
	3. Elezioni della Camera dei Deputati, 7 giugno 1953	186
	4. Elezioni della Camera dei Deputati, 25 maggio 1958	204
	5. Elezioni della Camera dei Deputati, 28 aprile 1963	224
	6. I comuni di Ponza e Ventotene	242
245	IV. Cartografia dei limiti amministrativi	
	1. I comuni della provincia di Roma	246
	2. I comuni della provincia di Viterbo	248
	3. I comuni della provincia di Latina	250
	4. I comuni della provincia di Frosinone	252
255	V. Repertori	
	1. Tabelle	255
	2. Grafici	257
	3. Cartogrammi	259

Lazio

Circoscrizione Roma-Viterbo-Latina-Frosinone

Assemblea Costituente, Camera dei Deputati
1946-1963

Introduzione

1. Lo stato degli studi

I processi di politicizzazione e democratizzazione che hanno caratterizzato l'Italia repubblicana hanno trovato nelle consultazioni elettorali un decisivo elemento di definizione del sistema politico e della complessa e differenziata rete di rapporti tra partiti, istituzioni e società civile che ne ha sostenuto la struttura e il funzionamento. Il crescente interesse che da qualche decennio la contemporaneistica italiana ha rivolto all'evoluzione storico-politica del sistema elettorale dall'Unità in poi e ai risultati delle elezioni politiche ha comportato significative innovazioni di carattere metodologico e un ampliamento delle problematiche richiamate dal voto (propaganda, mobilitazione, linguaggi e comunicazione politica, campagne elettorali) ma ha confermato, al tempo stesso, la centralità e la valenza esplicativa del dato statistico ai fini di un'analisi anche qualitativa delle scelte dell'elettorato, dei fattori che le orientano e delle ricadute che esse producono.

All'analisi delle dinamiche elettorali hanno fornito importanti contributi gli studiosi di sociologia politica, di scienza politica e di comunicazioni di massa, i quali, pur muovendo da prospettive metodologiche e esigenze interpretative distinte da quelle della storia politico-istituzionale, hanno sollecitato proficue intersezioni disciplinari e una problematizzazione più articolata dei meccanismi della rappresentanza che la ricerca storica non ha mancato di recepire.

All'interno di un panorama storiografico che testimonia una crescente attenzione alle vicende elettorali, nel loro nesso con le trasformazioni dei sistemi politici, dei linguaggi, degli interessi e delle coordinate spaziali della politica che hanno caratterizzato la seconda metà del XIX e il XX secolo, più numerosi risultano i lavori che affrontano ampie partizioni temporali e temi relativi alla legislazione e alla configurazione del sistema elettorale dell'Italia liberale¹, analizzato anche in chiave comparata con i sistemi vigenti in altri pae-

Sulla base di una piena condivisione da parte degli autori della struttura e dei contenuti della presente *Introduzione*, il primo e il secondo paragrafo sono stati redatti da Silvana Casmirri, il terzo e il quarto da Pierluigi Totaro, che ha compilato anche le note introduttive alle sezioni delle tabelle, dei grafici e dei cartogrammi.

¹ P. L. Ballini, *Le elezioni nella storia d'Italia dall'Unità al fascismo. Profilo storico-statistico*, Il Mulino, Bologna 1988; Idem (a cura di), *Idee di rappresentanza e sistemi elettorali in Italia tra Otto e Novecento*, Istituto di Scienze, Lettere ed Arti, Venezia 1997; M. S. Piretti, *Le elezioni in Italia dal 1848 ad oggi*, Laterza, Roma-Bari 1995; P. L. Ballini - M. Ridolfi (a cura di), *Le campagne elettorali nella storia d'Italia*, Mondadori, Milano 2000; M. Ridolfi, *Nel segno del voto. Elezioni, rappresentanza e culture politiche nell'Italia liberale*, Carocci, Roma 2000; G. Sabbatucci, *Le riforme elettorali in Italia (1848-1994)*, Edizioni Unicopli, Milano 1995. Si veda anche il fascicolo monografico *Collegi elettorali*, a cura di F. Conti e S. Noiret, della rivista «Memoria e ricerca», n. 3/1994.

si europei². Le ricerche che prendono in esame le vicende elettorali della storia repubblicana registrano, invece, un certo ritardo, soprattutto per quanto riguarda la messa in relazione dei profili storico-statistici delle elezioni con l'articolazione e il funzionamento del sistema politico, gli aspetti identitari del voto, la sua distribuzione territoriale, il profilo della rappresentanza e le dinamiche del consenso attivate dalle reti di interessi gestite dai partiti e dai candidati.

Gli studi hanno privilegiato soprattutto l'analisi di tipo diacronico delle elezioni politiche del secondo dopoguerra oppure ne hanno approfondito caratteri e cesure particolarmente significativi (elezioni per la Costituente, voto del 18 aprile 1948, "legge truffa" ecc) o, ancora, si sono concentrati sulle dinamiche registrate in alcune regioni o in singole aree provinciali e urbane in un determinato arco di tempo o in occasione di una specifica consultazione, mentre più raramente il criterio adottato ha fatto riferimento allo "spazio" politico e relazionale individuato dalla circoscrizione elettorale. Alla ricostruzione di aspetti e momenti delle vicende elettorali dell'Italia repubblicana hanno contribuito anche saggi e volumi dedicati all'attività dei movimenti e dei partiti politici, alle passioni e alle liturgie che hanno caratterizzato le diverse forme di militanza, a protagonisti della scena politica e della vita parlamentare. Gli esiti dei percorsi di ricerca, tuttavia, lasciano ampio spazio agli approfondimenti tematici, alle indagini su tornate elettorali che fino a questo momento non hanno ricevuto adeguata attenzione da parte degli storici e alla messa in sistema delle fonti quantitative tradizionali con le nuove tecnologie informatiche, ai fini di una lettura anche qualitativa del comportamento elettorale e delle dinamiche che dal 1946 in poi hanno regolato a livello territoriale (ma in stretto rapporto con il Centro del sistema politico) i processi di costruzione e gestione del consenso e la "produzione" della rappresentanza.

Sul Lazio negli anni della Repubblica mancano studi specifici di taglio elettorale che conferiscano centralità agli aspetti sopra richiamati, mentre esistono diversi lavori su quelli che potremmo definire elementi di contesto, utili a inquadrare e interpretare una serie di dati e di processi che hanno orientato o quanto meno interferito con la scelte elettorali degli italiani nella prima fase della storia della Repubblica. Lo stato degli studi sul periodo successivo, ovvero quello dagli anni Sessanta in poi, risulta particolarmente carente e si caratterizza per alcuni contributi su specifiche realtà provinciali o locali che consentono di ricostruire segmenti di esperienze politiche e di carriere ma non un quadro complessivo dei processi di affermazione, consolidamento e declino della rappresentanza politica espressa dagli elettori del Collegio.

Se il volume dedicato al Lazio della storia delle regioni pubblicata da Einaudi fornisce scarso supporto all'approfondimento dei temi qui richiamati, limitando l'affondo sul secondo dopoguerra a un paio di saggi di taglio economico e statistico che hanno come termine *ad quem* gli anni Ottanta³, *l'Atlante storico-politico del Lazio* edito da Laterza nel 1996 ha il pregio di ricostruire, attraverso il saggio di Leonardo Musci e un adeguato apparato cartografico, le complesse vicende storico-politiche e amministrative che hanno portato alla

² M. S. Piretti (a cura di), *I sistemi elettorali in Europa tra Otto e Novecento*, Laterza, Roma-Bari 1977; R. Romanelli (a cura di), *How did they become Voters? The History of Franchise in Modern European Representation*, Kluwer Law International, The Hague 1998; *La campagna elettorale nell'Europa mediterranea (secoli XIX-XX)*, a cura di S. Noiret, fascicolo monografico della rivista «Memoria e ricerca», n. s., n. 8 /2001.

³ *Storia d'Italia. Le regioni dall'Unità a oggi. Il Lazio*, a cura di A. Caracciolo, Einaudi, Torino 1991. Oltre al saggio introduttivo di Caracciolo, essenziale per capire il carattere anomalo della regione laziale, definita dall'autore "Lazio di Roma", si vedano i contributi di Orlando, di Marzano e Tucci e di Gurreri.

nascita di quella “regione definita, regione indefinibile” che è il Lazio contemporaneo. L’autore ricostruisce, infatti, tutti quei passaggi utili a spiegare l’assenza di qualunque omogeneità geo-morfologica, economica e culturale tra i diversi territori che sono confluiti nell’“insieme” regionale, dominato dalla regolatrice presenza di Roma, e che rappresentano una chiave di lettura anche delle vicende elettorali dall’Unità in poi⁴. Tra i pochi lavori che hanno privilegiato l’ottica regionale, sulla base della convincente partizione cronologica 1930-1980, ricordiamo un volume del 1981 curato da Brezzi, Casula e Parisella⁵. Una *Guida alle ricerche* su Roma e il Lazio, pubblicata nel 1994, presenta un’ampia rassegna bibliografica e di fonti archivistiche che riguardano anche la storia politica e amministrativa della regione ma limitatamente al periodo 1930-1950⁶. Una pubblicazione in due volumi sul Lazio, curata dalla Fondazione Pietro Nenni, risulta invece incentrata quasi esclusivamente sul periodo liberale e sugli anni del regime, riservando solo poche pagine alle dinamiche occupazionali registrate nella regione nel secondo dopoguerra⁷.

La *Storia del Lazio rurale. Il Novecento*, pubblicata dalla Regione Lazio, offre agli studiosi la ricostruzione di quadri storici e territoriali utili a interpretare la difficile identità della regione, mentre alcuni studi dedicati a Roma aiutano a ricostruire, almeno in parte, processi e condizionamenti che hanno regolato il rapporto della città con la restante parte del territorio regionale anche negli anni della Repubblica⁸.

Una connessione più diretta con le dinamiche politiche ed elettorali che hanno caratterizzato la regione dal 1946 in poi presentano alcuni volumi sull’attività dei partiti, sulle lotte politiche e sociali o su figure significative della vita politica e parlamentare del dopoguerra. Si tratta di lavori che in genere privilegiano lo studio dei grandi partiti di massa, con riferimento a specifici ambiti provinciali o subprovinciali, e che presentano livelli di documentazione e di approfondimento molto diversi⁹. Una specifica attenzione alle dinamiche elettorali, al profilo degli eletti nella circoscrizione laziale e al loro impegno tanto sui grandi temi costituzionali che sulle molteplici esigenze del territorio, ma con esclusivo riferi-

⁴ *Atlante storico-politico del Lazio*, Laterza, Bari-Roma 1996.

⁵ C. Brezzi, C.F. Casula, A. Parisella (a cura di), *Continuità e mutamento. Roma e il Lazio 1930-1980*, Teti editore, Roma 1981.

⁶ *Roma e Lazio 1930-1950. Guida alle ricerche*, a cura di M. De Nicolò, M. L. D’Autilia, M. Galloro, A. Parisella, Franco Angeli, Milano 1994. Più ampio è l’ambito cronologico di riferimento del volume *Il Lazio contemporaneo. Politica, economia e società nel dibattito storiografico e nella ricerca storica*, a cura di Marco De Nicolò, Franco Angeli, Milano 2008.

⁷ *Il Lazio. Istituzioni e società*, a cura della Fondazione Pietro Nenni, 2 voll., Gangemi, Roma 1993.

⁸ V. Vidotto, *Roma contemporanea*, Laterza, Bari-Roma 2001. Si vedano, in particolare, i capp. VIII-IX-X e l’ampia bibliografia pubblicata in fondo al volume; L. De Rosa (a cura di), *Roma nel Duemila*, Laterza, Bari-Roma 2000.

⁹ Per la provincia di Frosinone si vedano: G. De Angelis-Curtis, *Politica, economia e società in provincia di Frosinone 1943-1948*, Caramanica Editore, Marina di Minturno 1996; E. Mazzocchi, *Lotte politiche e sociali nel Lazio meridionale. Storia della Federazione del Pci di Frosinone 1921-1963*, Carocci, Roma 2003; S. Casmirri (a cura di), *Il Lazio meridionale dal 1944 agli anni Settanta. Politica, economia e società nelle fonti storiche e nelle testimonianze dei protagonisti*, Franco Angeli, Milano 2006 (con saggi sulla Dc e sul Pci in provincia di Frosinone). Sulla provincia di Latina cfr. V. Cotesta (a cura di), *Società e politica in provincia di Latina (1934-1984)*, Graficart, Latina 1986; *I partiti politici in provincia di Latina, Primi materiali per un progetto di ricerca storica e di tutela degli archivi*, a cura di A. Attanasio e P.G. Sottoriva, «Carte Pontine» 2/Materiali, Raimondo Editori Sas, Latina 2005; O. Tamburini, *Problemi e fonti per una storia dei partiti politici in provincia di Latina (1944-1960)*, in S. Casmirri (a cura di), *Il Lazio meridionale*, cit., pp. 178-197; D. Petti, *Il Partito Comunista Italiano in provincia di Latina 1921-1956*, prefazione di P. Ciofi, D’Arco Edizioni, Formia 2007. Sul viterbese si vedano: *Storia della Federazione di Viterbo: gli anni del dopoguerra. Testimonianze e documenti*, a cura di Q. Galli, Partito Comunista Italiano, Viterbo 1984; *Enrico Minio operaio ceramista. Testimonianza sulla vita di un antifascista*, a cura di L. Cimarra, Union Printing, Viterbo 1985; B. Barbini, *Le vicende politiche e amministrative*, in *Viterbo: politica, economia, cultura, sport 1945-1992*, D.E.U.I., Rieti 1993; S. Cruciani, *Un sindaco dell’Italia repubblicana per l’attuazione della Costituzione e per le autonomie locali*, intervento al Convegno «Enrico Minio: un sindaco-parlamentare per la comunità locale e per l’Italia», Civita Castellana, 6 dicembre 2007.

mento alle elezioni dell'Assemblea Costituente, emerge in un recente volume che pubblica gli atti di un Convegno organizzato dalla Regione Lazio, dall'Istituto Luigi Sturzo e dalla Fondazione Gramsci sul Lazio nel biennio 1946-1947¹⁰.

Un crescente interesse verso i temi di storia elettorale sembra emergere, da diversi anni a questa parte, anche in ambito universitario, dove si vanno moltiplicando le ricerche finalizzate a tesi di laurea o di dottorato che affrontano aspetti e fasi ancora non adeguatamente sviluppati dalla storiografia sul Lazio contemporaneo.

2. La rappresentazione tabellare

La sezione delle tabelle contiene tipologie diversificate di presentazione ed elaborazione dei dati elettorali, esaminati a diversi livelli di aggregazione (circostrizionale, provinciale e dei comuni capoluogo). Alle modalità di trattamento più consuete nelle statistiche elettorali (*voto di lista* in valori assoluti e percentuali, *elettori*, *votanti*, *voti validi e non validi*, *percentuali di astensionismo*) si è ritenuto infatti di accostare in questa sede, orientata in particolare all'analisi della dislocazione territoriale dei fenomeni elettorali, i *tassi di distribuzione del voto di lista*, vale a dire la percentuale di voti conseguiti dai partiti in lizza in ciascuna provincia sul totale ottenuto a livello circostrizionale, e i *tassi di concentrazione del voto di lista nei comuni capoluogo su base provinciale*, che misurano la quota dei consensi riportati da ciascuna lista nel capoluogo rispetto a quelli riscossi nella provincia di appartenenza. Ad analoghe elaborazioni sono stati sottoposti i dati degli elettori considerati nel loro insieme, rilevando così il peso specifico dell'elettorato di ciascuna provincia rispetto a quello dell'intera circostrizione e di ciascun capoluogo rispetto a quello della relativa provincia. Per le loro caratteristiche specifiche, altre tabelle, derivate dalla costruzione del Sistema Informativo Territoriale – *Percentuali di lista*, *Frequenze delle classi d'ampiezza* e *Posizioni di forza*, *Frequenze* –, verranno prese in esame nell'ultimo paragrafo, dedicato alla cartografia tematica.

2.1. Le peculiarità della circostrizione elettorale

L'analisi dei risultati relativi al voto di lista espresso dagli elettori della XIX^a circostrizione Roma-Viterbo-Latina-Frosinone (XX^a nel 1946) implica una serie di considerazioni preliminari richiamate dalla particolare natura di un collegio che, comprendendo la capitale politica dello Stato, sede del governo centrale, delle istituzioni, delle direzioni nazionali dei partiti, risulta più di altri influenzato da processi decisionali e da dinamiche di organizzazione e gestione del consenso che presentano una spiccata valenza nazionale, prima che territoriale¹¹. Il carattere peculiare della circostrizione laziale risulta particolarmente pronunciato anche in considerazione di fattori spirituali e religiosi e di una serie di elementi valoriali espressi dalla Roma cristiana, sede e simbolo del potere universale della Chiesa, che

¹⁰ *Il Lazio alla Costituente 1946-1947*, a cura di F. Lucarini - E. Bernardi, Carocci, Roma 2008.

¹¹ Ai fini della presente trattazione non è stata presa in considerazione la provincia di Rieti che sin dalle elezioni per l'Assemblea Costituente è entrata a far parte della XIX^a circostrizione (XVIII^a dal 1948) che comprendeva anche le province di Perugia e Terni ed era, insieme a quella di Benevento-Campobasso, una circostrizione interregionale. La nuova geografia elettorale disegnata per le elezioni del 2 giugno 1946 era stata definita dal decreto legislativo luogotenenziale del 10 marzo 1946, n. 74 (*Norme per l'elezione dei deputati all'Assemblea Costituente*) che stabiliva l'adozione del sistema proporzionale, regolamentava i vari aspetti della consultazione e definiva, in apposito allegato, gli ambiti territoriali di 32 collegi plurinominali. Per quanto riguarda il Lazio, la commissione di studio istituita presso il ministero per la Costituente (31 luglio 1945 - 2 agosto 1946), con competenza sui problemi attinenti alla riorganizzazione dello